

I numeri del Paese

72 milioni di abitanti
L'Iran è abitato da 72 milioni di persone, la metà dei quali sono persiani. Gli azeri sono il 24%, i curdi 7%, gli arabi 3%, i baluci 2%

90% gli sciiti
Nove decimi della popolazione è di fede musulmana sciita. I sunniti sono il 6% i cristiani lo 0,5 per cento

2/3 hanno meno di trent'anni
I giovani sono la componente largamente maggioritaria della popolazione. Due terzi dei cittadini ha meno di 30 anni

Foto di Damir Sagolj/Reuters



Donne iraniane in fila davanti ai seggi elettorali nella città di Qom, 120 chilometri a sud di Teheran

→ **Affluenza record** Lunghe file ai seggi. Il candidato riformatore avrebbe il 65%

→ **Obama spera** Per il presidente Usa svolta possibile. Sulle urne l'ombra dei brogli

Mousavi si proclama vincitore Ahmadinejad: io il primo

Tensione alle stelle in Iran. Nella notte Mirhossein Mousavi, il candidato anti-Ahmadinejad, si proclama vincitore. Subito dopo l'agenzia ufficiale Irna smentisce: ha vinto Ahmadinejad.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

A tarda ora Mir Hossein Mousavi convoca una conferenza stampa e

si proclama vincitore. «Secondo le informazioni ricevute dalle province e da Teheran ho vinto le elezioni con un sostanziale margine», afferma il candidato anti-Ahmadinejad, aggiungendo che molti elettori «non hanno potuto votare nonostante il prolungamento di 4 ore dell'orario di chiusura dei seggi». Poco dopo l'agenzia ufficiale Iran attribuisce invece la vittoria a Ahmadinejad. In Iran inizia una lunga notte di tensione.

Le operazioni avrebbero dovuto

terminare alle sei, ma la chiusura è stata più volte rinviata. C'era troppa gente in coda, troppi cittadini desiderosi di dire la loro sul futuro del Paese: riconfermare alla presidenza il populista integralista Mahmoud Ahmadinejad, oppure mandarlo a casa e rimpiazzarlo con Mirhossein Mousavi. Quest'ultimo, un moderato pragmatico che si era ritirato dalla politica vent'anni fa, è diventato in pochi mesi il beniamino dei ceti medi urbani e di tutti coloro che sperano nel

cambiamento o più semplicemente sono rimasti delusi da Ahmadinejad.

Prima ancora che le operazioni di voto terminassero, da entrambi i campi contrapposti si erano levati commenti simili a prematuri canti di vittoria. Sadegh Kharazi, un collaboratore di Mousavi, aveva attribuito la vittoria al suo campione con una valanga di suffragi, quasi il 60%, risultante da rilevazioni statistiche, non si sa quanto attendibili, effettuate dalla sua macchina elettorale. Poco dopo,